

**Sabato della Ventitreesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Lectio : Prima Lettera ai Corinzi 10, 14 - 22****Luca 6, 43 - 49****1) Preghiera**

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna.

**2) Lettura : Prima Lettera ai Corinzi 10, 14 - 22**

*Miei cari, state lontani dall'idolatria. Parlo come a persone intelligenti. Giudicate voi stessi quello che dico: il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane. Guardate l'Israele secondo la carne: quelli che mangiano le vittime sacrificali non sono forse in comunione con l'altare? Che cosa dunque intendo dire? Che la carne sacrificata agli idoli vale qualcosa? O che un idolo vale qualcosa? No, ma dico che quei sacrifici sono offerti ai demòni e non a Dio. Ora, io non voglio che voi entriate in comunione con i demòni; non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni. O vogliamo provocare la gelosia del Signore? Siamo forse più forti di lui?*

**3) Riflessione <sup>14</sup> su Prima Lettera ai Corinzi 10, 14 - 22**

● *Phronimois*, il termine che è usato in greco e tradotto con "intelligenti", non ci aiuta nella comprensione del brano, a meno che non si entri profondamente nel significato di questa parola che è propriamente *intus-legere*, "leggere dentro". Se non accettiamo il fatto che Paolo sta esortando i Corinzi ad essere persone assennate (*phronimois*), prudenti (come dice la Vulgata), potremmo pensare che quanto lui scrive sia una mancanza di delicatezza verso quella comunità. Questo non significa che l'Apostolo, come già abbiamo avuto modo di vedere, non sia avvezzo a "strigliare" i destinatari delle sue lettere, ma l'oggetto dello scritto è talmente complesso e importante che san Paolo deve avere per forza usato quel termine per richiamare ad una attenzione spropositata i suoi uditori. Sta inoltre per introdurre una serie di tematiche, che vedremo nei prossimi capitoli, che hanno dato origine ad alcune delle pagine più famose dell'intera Bibbia. Occorre forse tenere a mente come orizzonte interpretativo di questo brano tutta la tematica affrontata nel capitolo 15 degli Atti degli Apostoli, dove **Paolo "dissentente e discute animatamente" con la nuova Chiesa di Gerusalemme e con Pietro a capo di essa, circa la libertà dei convertiti rispetto alle regole dei cristiani ebrei**. E' un tema caro a san Paolo tanto che, come tutti ben sappiamo oggi, non solo "portò brillantemente a casa il risultato", ma si prese una piccola rivincita sull'ostruzionismo di una certa Chiesa formale e ierocentrica del tempo (cfr. At 15,39-40).

● **Tale posizione intransigente però Paolo l'adotta anche con le chiese da lui convertite**. Egli non si preoccupa di essere accondiscendente: è talmente preso dalla sua missione che non ha un doppio linguaggio. Egli comprende che, come in questo caso, sono a rischio le verità profonde e sacramentali della ripresentazione della cena eucaristica. **Consumare la carne degli idoli non è come accostarsi al pane eucaristico**. In realtà la promiscuità di queste situazioni, in un crocevia di culture come era la città di Corinto, potevano essere frequenti. Paolo si sta preoccupando di due elementi dei quali uno, pare stargli più a cuore. Certo, la deriva verso l'idolatria necessita di un suo richiamo. E non se ne dimentica. **Ma che i segni eucaristici, quali il pane e il vino, siano altro rispetto alla carne dei sacrifici, egli ci tiene oltremodo a custodirli**. Non limita neanche la pesantezza del linguaggio indicando come demoniaca la consumazione di sacrifici che non

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Edoardo Bianchini in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

siano offerti a Dio.. e **l'unico sacrificio gradito che egli accetta è quello del Figlio**. La bellezza della semplicità dei segni eucaristici è da riscoprire per la comunione delle nostre comunità. Preghiamo nelle nostre liturgie? Il linguaggio non è facile a volte, ma rimaneggiarlo a nostro uso et abusus, piegarlo alle nostre inventive, risponde alle nostre necessità cognitive. Pensiamo che la preghiera delle nostre liturgie passi prima attraverso le nostre intelligenze, piuttosto che essere la celebrazione celeste ripresentata sui nostri altari. Ma allora, a cosa crediamo!?

#### 4) **Letture : Vangelo secondo Luca 6, 43 - 49**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo.*

*L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.*

*Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico? Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene.*

*Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande».*

#### 5) **Riflessione <sup>15</sup> sul Vangelo secondo Luca 6, 43 - 49**

● *“L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore”*. Perché prendiamo queste e molte altre parole di Cristo come massime di buona condotta, o come meri consigli che Gesù ci ha dato e che noi dovremmo sforzarci di seguire? Perché diciamo: *“Signore, Signore”*, ma non facciamo quanto ci dice Gesù? Ora, **Gesù ci dice che, in lui, con lui e tramite lui, noi siamo figli di Dio. C'è in noi un tesoro posto da Dio stesso. Questo tesoro è la vita stessa di figli.**

**La similitudine dell'albero buono che dà spontaneamente buoni frutti dovrebbe farci capire.**

**Gesù ci chiede di produrre buoni frutti**, perché sa da che albero proveniamo, sa di che vite noi siamo i tralci. Questo albero, questa vite è lui. **La sua vita è in noi**. Le parole di Gesù non sono massime o semplici consigli: noi siamo davvero figli di Dio. La nostra vita di uomini cristiani, perché sia costruita solidamente, deve essere costruita su questa vita, su questo tesoro posto in noi nel giorno del battesimo, tesoro che chiede di essere arricchito. Gesù sa che noi possiamo produrre buoni frutti, se viviamo la sua vita.

*“Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica...”*. Andare verso Gesù tramite la preghiera e i sacramenti. **Andiamo verso Gesù per ascoltare la sua parola di verità e produrremo buoni frutti. Il tesoro è in noi grazie alla potenza dello Spirito che ci è stato donato.**

● Questo detto di Gesù viene talora frainteso. **L'albero buono è Gesù, che può costruire al di là dell'operato degli uomini**. Che in una certa situazione vi siano tanti buoni frutti non attesta automaticamente la validità di quelle guide spirituali. Piuttosto l'affidabilità di quelle persone si vede dalla vita serena, rimessa in Dio e disponibile che conducono. Certo al di là di qualche possibile umano nervosismo, per esempio. **Bisogna chiedere nella preghiera e nella conversione riferimenti spirituali seri e sereni**. Talora ci si fa guidare da persone non pronte e già qui si intuisce che è necessario crescere nella fede. Ci si gioca la vita senza rendersi conto della decisività di queste scelte. **Ma è Dio a condurre la persona**. Certo, crescendo, tendenzialmente essa viene orientata a porre attenzione a queste cose e anche a non lasciarsi ingannare da discernimenti fasulli. Possono purtroppo esistere guide che sottomettono le persone con leggi astratte e minacce spirituali, persone cupe e strane fanno gioco sulle fragilità delle persone. **Possono esservi grandi e piccole persecuzioni per guide sante. Al discepolo chiamato a lasciarsi aiutare da una di queste ultime Dio darà i mezzi per non turbarsi in tali prove**. Qualche calunnia verso una persona seria, serena e disponibile non confonde un discepolo che proprio per il proprio profondo cammino già intuisce che certe critiche sono del tutto infondate e

<sup>15</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - don Giampaolo Centofanti - Monaci Benedettini Silvestrini

variamente malevole. **È la persona fragile che può venire scossa da certe mormorazioni e qui si vede l'aiuto dei discepoli di più lungo cammino. Comunque alla fine è Dio che ha in mano la storia di ciascuno e la fiducia in Lui è la via fondamentale.** Talora anche un discepolo in profondo cammino può venire spiazzato dal proprio padre spirituale. In fondo è Dio stesso che spiazza chi si lascia convertire. **Tanti passaggi bisogna superare per lasciare entrare lo Spirito in ogni angolo della nostra umanità.** Ma quel discepolo potrà essere tenuto sulla strada giusta proprio dalla ricerca della volontà di Dio. Chiederà cosa deve fare e Dio gli farà ricordare tutti gli aiuti sereni ricevuti da quella guida e allora potrà discernere che è meglio che il tempo faccia maturare il senso di quello spiazzamento. Potendo così venire portato oltre il vecchio se stesso.

• **Frutti buoni e fondamenta solide.**

**Non è la prima nè l'unica volta che il Signore paragona la nostra vita ad un albero. Ricordiamo tutti la storia del fico arido e ancora meglio quella della vite e dei tralci secchi, destinati al fuoco.** Gesù, da ottimo conoscitore del nostro intimo, afferma che l'uomo, ognuno di noi, trae i suoi frutti dal buon tesoro del proprio cuore. Dice ancora: «*Ascoltate e intendete! Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!*». «*Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie*». **Il nostro cuore quindi è paragonabile ad un grande contenitore. Se siamo capaci di riempirlo di verità e di bene, le nostre azioni, informate da quel vero e da quel bene, saranno sane e buone. Dipende dall'ascolto, dall'accoglienza che riserviamo alla Parola di Dio.** Così ci dice il Signore: «*Perché mi chiamate: Signore, Signore, e poi non fate ciò che dico?*». Cambiando immagine **egli afferma che le fondamenta del nostro edificio spirituale o sono poste sulla roccia, su Cristo, o sulla sabbia.** Le tentazioni non mancano davvero e allora o constatiamo con gioia che la nostra casa è ben solida e capace di resistere all'infuriare dei venti e della tempeste o tristemente ne dobbiamo vedere la disfatta, il crollo. **È la preghiera, in tutte le sue diverse espressioni e modalità a rendere sempre più ferme e solide le nostre fondamenta.** Comprendiamo così anche le cause delle terribili disfatte, dei fallimenti, delle rovine che sconvolgono tante umane esistenze. **Quando mancano la preghiera e l'ascolto di Dio si brancola nel buio si cade negli abissi del male.**

**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché la Chiesa sia fedele nel custodire e condividere il buon tesoro della parola rivelata ?
- Preghiamo perché i credenti diano frutti di bontà e diffondano tra gli uomini la fragranza di Cristo?
- Preghiamo perché il nostro amare sia puro, il nostro pensare sia vero e l'agire trasparente?
- Preghiamo perché nessuno riceva scandalo dalla nostra fragilità e tiepidezza ?
- Preghiamo perché la partecipazione a questa eucaristia si traduca in novità di vita, a edificazione della comunità ?
- Preghiamo per coloro che sono alla ricerca di un progetto di vita ?
- Preghiamo per gli educatori, che devono offrire l'esempio di una vita coerente ?

**7) Preghiera finale : Salmo 115**

**A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.**

*Che cosa renderò al Signore  
per tutti i benefici che mi ha fatto?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.*

*A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.  
Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo.*